



**PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA  
2024-2026**

**Ai sensi della legge 190/2012**

**approvato dal Direttore Generale con determina n° 03 del 30/01/2024**

## **SOMMARIO**

- 1. PREMESSA.**
- 2. FONTI NORMATIVE E PRASSI AMMINISTRATIVA.**
- 3. SOGGETTI DELLA STRATEGIA ANTICORRUZIONE.**
- 4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI M&P MOBILITA' & PARCHEGGI S.PA..**
- 5. METODOLOGIA DI COSTRUZIONE DEL PIANO.**
- 6. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.**
- 7. PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO.**
  - 7.1 MAPPATURA DEI PROCESSI ATTUATI DALL'AMMINISTRAZIONE.**
  - 7.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER CIASCUN PROCESSO.**
  - 7.3 TRATTAMENTO DEL RISCHIO.**
- 8. MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE.**
  - 8.1 PIANO DI FORMAZIONE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE 2019-2021.**
  - 8.2 CODICE ETICO.**
  - 8.3 ROTAZIONE DEL PERSONALE.**
  - 8.4 MONITORAGGIO DEI TERMINI DEI PROCEDIMENTI.**
  - 8.5 TUTELA DEL DENUNCIANTE (WHISTLEBLOWER).**
  - 8.6 ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO "C.D. PANTOUFLAGE"**
  - 8.7 INCONFERIBILITÀ DI INCARICHI ED INCOMPATIBILITÀ SPECIFICHE**
- 9. TRASPARENZA.**
  - 9.1 LA NORMATIVA IN TEMA.**
  - 9.2 MONITORAGGIO IN TEMA DI TRASPARENZA.**
  - 9.3 L'ADEGUAMENTO AGLI OBBLIGHI VIGENTI DA PARTE DI M&P MOBILITA' & PARCHEGGI S.PA.**
  - 9.4 TRASPARENZA E NUOVA DISCIPLINA DELLA TUTELA DEI DATI PERSONALI (REG. UE 2016/679)**
- 10. AGGIORNAMENTO E MONITORAGGIO DEL PIANO.**
  - 10.1 AGGIORNAMENTO.**
  - 10.2 MONITORAGGIO**
- 11. APPROVAZIONE DEL PIANO**



## **1. PREMESSA.**

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza del triennio 2024/2026 della società M&P Mobilità & Parcheggi spa (PTPCT d'ora in avanti Piano), si sviluppa nella logica di un'evoluzione dei piani precedenti e nel rispetto di una cornice normativa nazionale in continua evoluzione, ponendo attenzione alle novità introdotte dal legislatore e alle indicazioni d'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione espresse dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione (c.d. PNA Anac delibera n. 1064 del 13/12/2019), ponendo particolare attenzione all'allegato 1 del PNA ed agli orientamenti per la pianificazione dell'anticorruzione e della trasparenza approvati e pubblicati in data 02/02/2022, i quali riportano utili ed importanti indicazioni e linee guida per aggiornare il presente documento, ponendo l'accento sugli aspetti più specificatamente operativi e sostanziali piuttosto che ai meri aspetti formali.

Da ultimo va preso come importantissimo riferimento il PNA Anac del 2022 - delibera n. 7 del 17/01/2023 - il quale introduce concetti importantissimi per gestire l'integrazione tra il PTAC ed il MOG, con specifico riferimento all'introduzione del PIAO per gli Enti pubblici soggetti a tale obbligo ed alla gestione dei fondi e degli appalti PNNR.

I temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni assumono oggi un rilievo fondamentale, essendo necessari per un corretto utilizzo delle risorse pubbliche e per rendere trasparenti le procedure ed imparziali le decisioni delle amministrazioni, considerata l'enorme mole di denaro pubblico che sta arrivando dall'Europa nella forma dei finanziamenti PNNR.

Il Legislatore in attuazione di quanto previsto dall'articolo 6 della Convenzione

dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC), adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110, in data 6 novembre 2012 ha emanato la Legge n. 190 intitolata "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".



L'art. 1 comma 2 della Legge 190/2012 attribuisce alla CIVIT- Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, il compito di adottare il Piano nazionale anticorruzione, di controllare sull'applicazione e sull'efficacia delle misure adottate in tema anticorruzione.

La CIVIT-ora ANAC-, in conformità a quanto previsto dall'art. 1 comma 2 lett. B) e dal comma 2 bis della legge 6 novembre 2012 n. 190, ha approvato con la delibera n. 72 del 2013, su proposta del Dipartimento della funzione pubblica (DEF) l'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione.

Il PNA costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni tenute ad adottare il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, che le Pubbliche amministrazioni individuate ai sensi dell'art.1 comma 2 del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, e i soggetti di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 sono tenuti ad adottare.

Il Piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza ha durata triennale, e deve necessariamente essere adottato annualmente, in conformità a quanto previsto dall'art. 1 comma 8 della Legge 6 novembre 2012 n. 190.

Sul punto in esame il Presidente Anac, con comunicato del 16 marzo 2018, ha precisato la necessità di adottare annualmente un nuovo PTPCT, senza far uso di

mere clausole di rinvio al precedente piano.

Il presente Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza rappresenta, pertanto, lo strumento di analisi, programmazione e attuazione delle azioni che la M&P Mobilità & Parcheggi s.p.a. vuole porre in essere per il triennio 2024-2026 al fine di prevenire che si manifestino eventi corruttivi, oltre che a tutelare l'integrità e la trasparenza dell'operato dei suoi dipendenti, in particolare per il prossimo triennio, in quanto proprio al termine dell'anno 2023 è stata acquisita dalla Società Anconambiente la gestione dei Servizi Cimiteriali e nel corso del 2024 sono previste acquisizioni di nuovi servizi e rami d'azienda da parte di altre partecipate del Comune di Ancona.

L'obiettivo è quello di rendere il Piano Triennale uno strumento di lavoro utile per chi, ai diversi livelli di amministrazione, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione.

Tuttavia va doverosamente specificato che le indicazioni del Piano Triennale non devono comportare l'introduzione di nuovi ulteriori adempimenti e controlli formali con conseguente aggravio burocratico. Al contrario le indicazioni di cui sopra sono da intendersi in un'ottica di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell'organizzazione e dell'attività della M&P per il perseguimento dei propri fini istituzionali secondo i principi di imparzialità efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

Nel corso degli anni scorsi è già stata forte e proficua la collaborazione e le sinergie con l'Audit interno e l'Organismo di vigilanza ex legge 231/2001.

Le indicazioni fornite dal PNA Anac 2022 ed i suoi aggiornamenti pubblicati da ANAC nel 2023 vanno esattamente in questa direzione e sollecitano una sempre maggiore integrazione tra PTAC E MOG e di conseguenza una sempre maggiore interazione e scambio d'informazioni tra il RPCT e l'OdV.

Tutto ciò premesso e partendo sempre dal principio che i controlli vadano sempre eseguiti scrupolosamente tenendo sempre la guardia alta e l'attenzione elevata, va tuttavia evidenziato che la M&P, durante il suo ormai più che ventennale percorso quale azienda pubblica si è sempre dimostrata una realtà sana, integra ed efficiente, dove non sono mai stati riscontrati eventi corruttivi e/o casistiche legate ad eventuali conflitti di interessi, infrazioni al Codice etico societario e né tantomeno episodi di pantouflage.



Il presente piano verrà portato all'immediata conoscenza dei dipendenti e pubblicato nel sito web della società nella Sezione Amministrazione Trasparente/ Altri contenuti/ Prevenzione della corruzione/ Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

## **2. FONTI NORMATIVE E PRASSI AMMINISTRATIVA.**

Si riportano di seguito le fonti normative vigenti in tema di anticorruzione, rispettivamente in ambito internazionale, nazionale ed i fondamentali atti di prassi amministrativa in materia.

- Fonti normative di ambito internazionale:

1. Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116.
2. Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110.

- Fonti normative di ambito nazionale:

1. **Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".**



2. Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il

diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

3. Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.
4. Decreto Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”.
5. Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.
6. Legge 30 novembre 2017 n. 179 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.
7. Piano Nazione Anticorruzione 2013 approvato con Delibera C.I.V.I.T. del 11 settembre 2013 n. 72.
8. Delibera Anac n.1134 del 20 novembre 2017 recante disposizioni sulla pubblicazione dei dati nella sezione del sito Amministrazione trasparente da parte delle Società partecipate ed in-house e le relative griglie allegate.
9. Delibera Anac n. 1074 del 21 novembre 2018; approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione.
10. Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019; approvazione definitiva dell'aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione.
11. Orientamenti per la pianificazione dell'anticorruzione e della trasparenza approvati e pubblicati in data 02/02/2022 dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.
12. Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023; approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2022.
13. Decreto legislativo n. 24 del 30 marzo 2023, il quale predispone nuove regole circa il whistleblowing, ovvero la segnalazione di illeciti di cui un dipendente, collaboratore, professionista sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

14. Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023; aggiornamento 2023 al Piano nazionale Anticorruzione 2022.

### 3. SOGGETTI DELLA STRATEGIA ANTICORRUZIONE

I soggetti coinvolti nella programmazione, verifica e controllo della strategia anticorruzione sono plurimi sia in ambito nazionale, sia in ambito locale

#### 1. Soggetti in ambito nazionale:

- **CIVIT**- Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche, istituita dall'art. 13 del decreto Legislativo 27 ottobre 2009 art. 13 in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 comma 2 lett. F) della legge 4 marzo 2009 n. 15, ora denominata A.N.A.C.- Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni dall'art. 5 comma 3 della legge 30 ottobre 2013, n. 125 di conversione e modifica del Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101, recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni".
- Corte di conti: partecipa all'attività di prevenzione della corruzione tramite esercizio delle sue funzioni di controllo;
- Comitato interministeriale: fornisce direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo (art. 1, comma 4, legge n. 190/2012);
- Conferenza unificata Stato Regioni: individua, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento alle regioni e province autonome, agli enti locali, e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo;
- Dipartimento della Funzione Pubblica: promuove le strategie di prevenzione della corruzione e coordina la loro attuazione;
- Ministero dell'Economia e Finanza: controlla e verifica l'attività delle Amministrazioni pubbliche e delle Società dalle stesse partecipate e controllate tramite l'attività degli ispettori del SIFIM, i quali verificano contestualmente le strategie di prevenzione della corruzione messe in campo dalle Società e l'efficacia della loro attuazione;
- Prefetti: forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali; • pubbliche



amministrazioni: introducono e implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione;

- Enti pubblici economici e soggetti di diritto privato in controllo pubblico: introducono e implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione.

## 2. Soggetti in ambito locale:

### - **Autorità di indirizzo politico / Consiglio di Amministrazione / Amministratore unico / Direttore Generale:**

- Adotta il Piano triennale prevenzione corruzione e per la trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno, in conformità a quanto previsto dall'art. 1 comma 8 l. 190/2012 e lo trasmette all'Autorità nazionale anticorruzione tramite pubblicazione sul proprio sito istituzionale
  - definisce gli obiettivi da perseguire in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex art 1 comma 8 l. 190/2012.
  - adotta atti di programmazione strategico-gestionale.
  - designa il Responsabile per la prevenzione della corruzione fra i dirigenti in servizio, ex art 1 comma 7 L.190/2012 seguendo in particolare le linee guida e le delibere ANAC pubblicate successivamente alla pubblicazione della legge 190/2012 con particolare riferimento agli orientamenti espressi nel documento per la pianificazione dell'anticorruzione e della trasparenza di recente pubblicazione ANAC datato 02/02/2022.
- ### - **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:**
- Elabora e propone l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza all'Organo di indirizzo ex art. 1 comma 8 l. 190/2012.
  - Provvede alla verifica dello stato di attuazione del PTPCT e propone eventuali modifiche ed integrazione dello stesso, ex art 1 comma 10 lett. A) l. 190/2012.
  - Verifica la rotazione degli incarichi di coloro che prestano attività lavorativa negli uffici a maggior rischio corruzione ex art. 1 comma 10 lett. B) L. 190/2012.
  - Individua il personale che deve essere formato in tema di anticorruzione, ex art 1 comma 10 lett. C) L. 190/2012.
  - Stila e trasmette ogni anno all'ANAC entro il termine richiesto dalle leggi o dalle autorità competenti una relazione sull'attività svolta nel corso dell'anno in tema di

prevenzione della corruzione e della trasparenza, ex art 1 comma 14 L. 190/2012.

- Risponde personalmente nel caso di ripetute ed accertate violazioni delle misure anticorruzione, salvo che, lo stesso non dimostri di averle comunicate al personale ex art 1 comma 14 L. 190/2012.
- **Responsabile della gestione della piattaforma digitale Whistleblowing**
- Premesso che la gestione del canale di segnalazione può essere affidata a una persona o a un ufficio interno autonomo dedicato e con personale specificamente formato per la gestione del canale di segnalazione, oppure in alternativa a un soggetto esterno, anch'esso autonomo e con personale specificamente formato, l'Assemblea dei Soci di M&P, su proposta dell'Amministratore Unico, ha deliberato che tale incarico fosse affidato a persona interna, ovvero al Responsabile della Prevenzione della Corruzione sulla base delle indicazioni ANAC.
- Gestisce in maniera riservata tutte le segnalazioni pervenute sulla piattaforma dedicata rispondendo al segnalante entro i termini previsti dalla legge.
- Tutela dell'identità del segnalante nel procedimento in corso, sia esso di carattere penale, contabile o disciplinare.
- Tutela parimenti anche l'identità delle persone coinvolte e delle persone menzionate nella segnalazione in quanto la legge dispone che il Responsabile della Piattaforma di segnalazione deve tutelare l'identità delle persone menzionate nella segnalazione fino alla conclusione dei procedimenti avviati in ragione della segnalazione nel rispetto delle medesime garanzie previste in favore della persona segnalante
- **Referenti per la prevenzione della corruzione:**
- svolgono attività informative nei confronti del responsabile; curano il costante monitoraggio delle attività svolte dagli uffici di riferimento, anche in relazione al rispetto degli obblighi di rotazione del personale.
- **Dirigenti, Quadri, dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:**
- osservano le misure preventive contenute nel Piano di prevenzione della corruzione.
- **Collegio sindacale ed O.d.V.:**
- Verificano e controllano la corrispondenza delle misure indicate nel PTPCT con la performance, secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 8-bis della L. 190/2012.

- Verificano la coerenza dei piani triennali di prevenzione della corruzione e per la trasparenza agli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico gestionale, ex art. 1 comma 8-bis della L. 190/2012.
- Verificano i contenuti della relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottato dal Responsabile della corruzione e della trasparenza ex art. 1 comma 8-bis della L. 190/2012.
- Svolgono attività ispettiva e di controllo, potendo anche procedere all'audizione dei dipendenti ex art. 1 comma 8-bis della L. 190/2012.
- In particolare l'O.d.V. riferisce all'Anac sullo stato di attuazione delle misure indicate nel PTPCT ex art. 1 comma 8-bis della L. 190/2012.
- **Revisore legale dei conti:**
- ai sensi dell'art 3 della legge 175/2016 (legge Madia) svolge l'attività di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409/bis del codice civile e dell'art. 14 del D.Lgs 39/2010 per gli esercizi 2019, 2020, 2021, 2022 in conformità all'art. 13 del D.lgs 39/2010.
- **Audit interno:**
- svolge attività di verifica e controllo, parallelamente all'O.d.V. ed al Collegio sindacale. La dipendente incaricata all'audit interno era stata nominata dall'Amministratore unico membro interno dell'O.d.V. dando alla stessa la possibilità di effettuare al meglio il compito d'istituto, tuttavia per motivi personali ha dato le sue dimissioni a inizio 2023 ed a tutt'oggi l'O.d.V. è composto esclusivamente da membri esterni alla M&P Spa.
- Sostituisce temporaneamente in caso d'impedimento il Responsabile della piattaforma delle segnalazioni Whistleblowing nella gestione della piattaforma stessa e delle eventuali segnalazioni.

E' previsto inoltre che **tutti i dipendenti** partecipino attivamente alla gestione del rischio e all'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT.

#### **4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI M&P MOBILITA' & PARCHEGGI S.P.A.**

L'organigramma della M&P Mobilità & Parcheggi s.p.a. negli ultimi cinque anni ha subito radicali modifiche determinate dall'affidamento del servizio impianti termici, con conseguente istituzione del nuovo "Settore impianti termici", dall'istituzione e del

nuovo “Ufficio procedure acquisti ed audit” ai sensi del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, D.lgs n. 175 del 19 agosto 2016. A far data 20 dicembre 2020 la M&P si è ulteriormente strutturata con la creazione del nuovo “Settore Gare ed appalti” e contemporaneamente con il riposizionamento in organigramma dell’audit interno divenuto, come deve essere, una funzione di staff indipendente e non soggetto allo stretto controllo gerarchico dell’organo d’indirizzo politico e della Direzione generale. Contestualmente l’organo d’indirizzo politico ha attuato una forte ed incisiva azione di revisione interna nel “Settore sosta e parcheggi”. Il percorso di ampliamento e crescita strutturale della M&P è continuato nel corso del 2020 con la creazione del nuovo “Settore Monumenti e Musei” in seguito all’affidamento ad M&P da parte del Comune di Ancona del servizio di gestione degli spazi espositivi siti all’interno della Mole Vanvitelliana di Ancona, con successiva individuazione nel corso del 2021 della figura del Responsabile del suddetto Settore in seguito agli esiti di un concorso interno. Alla fine del 2021, nell’ottica di ridurre la concentrazione di troppe funzioni in capo al singolo Amministratore Unico e strutturare al meglio la realtà aziendale, così come previsto nell’ultimo organigramma approvato dall’Assemblea dei Soci, è stata indetta una selezione pubblica per individuare un soggetto idoneo a ricoprire la carica di Direttore generale così che, agli esiti di una selezione demandata a Ditta specializzata esterna e terza, in data 1° febbraio 2022 è stato assunto un dirigente con orario part – time che andasse a ricoprire la carica di Direttore Generale, il quale, in seguito agli esiti di una ulteriore selezione pubblica, dal 1° di aprile 2023 è stato confermato ed assunto con contratto a tempo pieno ed a tempo indeterminato. Nel corso del 2023 sono stati inoltre indetti dall’Amministratore unico due concorsi pubblici aperti a tutti e quattro concorsi interni nella forma dell’interpello, riservati esclusivamente al personale interno di ruolo della M&P. I due concorsi aperti a tutti avevano i seguenti oggetti: “Selezione pubblica per la formazione di una graduatoria per l’assunzione di Ausiliari della Sosta” e la “Selezione pubblica per individuare un candidato da assumere con la qualifica di Impiegato Amministrativo con prevalente mansione di contabile”. I 4 interpellati riservati al personale di ruolo della M&P erano finalizzati all’individuazione di n. 3 Responsabili di struttura (Amministrazione – Impianti Termici e Sportello aziendale) oltre di un nuovo addetto alla Control Room da adibire a tale compito in sostituzione di un collega in congedo di pensione. Durante il corso del 2023, in data

16 ottobre è stato inoltre formalizzato l'affitto del ramo d'azienda da parte di Anconambiente dei Servizi Cimiteriali e la sottoscrizione della concessione degli stessi da parte del Comune di Ancona per la durata di 10 anni. Da ultimo, come già accennato al capitolo precedente, il D.lgs. n. 24/2023 ha disposto che tutte le aziende pubbliche, comprese quelle inhouse come la M&P, si dotassero di una piattaforma per l'acquisizione in modalità digitale delle segnalazioni c.d. Whistleblowing e contestualmente nominassero un Responsabile della piattaforma, il quale, seguendo le linee guida emesse da ANAC, è stato individuato nella figura del RPCT. Le nuove assunzioni, l'assegnazione dei compiti di responsabilità ai soggetti individuati all'esito delle rispettive selezioni interne e la nomina del Responsabile della piattaforma whistleblowing hanno determinato un tale cambiamento negli assetti organici della M&P che l'Amministratore Unico ha deciso che era necessario apportare quanto prima una radicale modifica dell'organigramma nell'ottica di una maggiore efficienza, inserendo i Responsabili delle rispettive strutture, modificando la struttura a matrice, oltre posizionando in organigramma il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed il Responsabile della piattaforma Whistleblowing divenuti, come deve essere, delle funzioni di staff indipendenti e non soggette allo stretto controllo gerarchico dell'organo d'indirizzo politico e della Direzione generale

## **5. METODOLOGIA DI COSTRUZIONE DEL PIANO.**

Il presente PTPCT 2024-2026 ha l'obiettivo di individuare il grado di esposizione al rischio corruttivo e indica le misure volte a prevenire lo stesso, riducendo la possibilità che all'interno della M&P si verifichino eventi corruttivi, determinati sia dalla commissione di illeciti penalmente rilevanti, sia da situazioni immuni da sanzioni penali ma indici di un malfunzionamento dell'amministrazione pubblica.

In primo luogo, tale obiettivo non può che essere raggiunto attraverso un'intensa attività di studio, analisi e monitoraggio dei processi a rischio corruttivo, che sono stati individuati ed analizzati all'interno dell'allegato a) scheda di valutazione.

In secondo luogo, lo scopo sopraindicato non può che essere perseguito attraverso un'ottica di responsabilizzazione dell'operato dei dipendenti e dei collaboratori della società tramite incontri, workshop e focus group che avranno come tema la lotta alla corruzione e la formazione di un senso comune di rispetto verso la legalità e la

trasparenza delle azioni che si svolgono giornalmente all'interno della M&P e nei rapporti con i nostri stake-holders.

Inoltre sarà basilare provvedere anche nel corso del 2024 all'aggiornamento della formazione obbligatoria dei soggetti dipendenti della M&P, prendendo atto che nel corso del 2023 sono stati pienamente e totalmente recuperati i gap relativi alla formazione anticorruzione che si erano venuti a creare in seguito agli eventi pandemici. Tale aggiornamento periodico riveste una priorità per la M&P in quanto, come già evidenziato al punto 4 del presente Piano triennale, la revisione organizzativa della Società attuata negli ultimi 5/6 anni, l'acquisizione di nuove attività da gestire e il bando di nuovi concorsi hanno avuto come diretta conseguenza la necessità di introdurre ulteriori risorse umane impegnate nei nuovi settori, le quali dovranno essere sottoposte ad una completa formazione anti – corruzione durante il corso del corrente anno 2024, la quale dovrà essere ulteriormente migliorata ed implementata soprattutto alla luce delle prossime acquisizioni di servizi da parte di altre partecipate del Comune di Ancona .



Le attività di monitoraggio e vigilanza in corso di realizzazione, risultano ispirate a creare sinergie operative tra i diversi ambiti di verifica, tenendo conto della ferma necessità di presentare risultati separati con focus specifici per ambito di verifica.

Attività operata nei diversi ambiti, tenendo conto delle necessità espresse dall'Organo Amministrativo, dall' Organismo di Vigilanza, dal Collegio Sindacale, dal Revisore dei Conti, dal RPCT e con la ferma volontà di sviluppare miglioramenti dei processi organizzativi interni ed un accrescimento della cultura aziendale in materia.

Questo compito è stato svolto con l'ausilio dell'ufficio di audit fortemente impegnato in fase di formazione e sarà maggiormente incrementato cercando di seguire, ove

possibile, le linee guida e le indicazioni contenute nell'allegato n.1 del PNA 2019 deliberato da ANAC e negli ultimi orientamenti ANAC pubblicati a febbraio 2022 e nel PNA 2022 deliberato da ANAC a gennaio 2023 ed aggiornato a novembre 2023.

## **6. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO**

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'azienda opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, anche con specifico riferimento alle strutture che compongono l'azienda. A tale riguardo, per analizzare al meglio il contesto territoriale della Regione Marche, si prende a riferimento l'apposita sezione dell'ultimo PIAO presentato nel 2023 dalla regione Marche stessa, la quale evidenzia le seguenti considerazioni che andiamo di seguito integralmente a riportare quale estratto dal succitato Documento: **(estratto Piao Marche 2023)**



### **CONTESTO ESTERNO – FOCUS SU RISCHI CORRUTTIVI, TRASPARENZA E LEGALITÀ REGIONE MARCHE**

#### **Focus su rischi corruttivi, trasparenza e legalità**

L'analisi del contesto esterno viene qui approfondita in quegli aspetti peculiari del territorio dove più facilmente potrebbe insinuarsi il rischio corruttivo, mettendo in luce potenziali sacche di illegalità al fine di aumentare l'efficacia delle misure di prevenzione.

#### **Scenario degli eventi delittuosi**

Di seguito viene mostrato un quadro riassuntivo dell'andamento della criminalità nel territorio regionale con riferimento al quinquennio 2017-2021.

**Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nelle Marche per tipologia. Anni 2017-2021**

|   | 2017          | 2018          | 2019          | 2020          | 2021          | Var%<br>2021/2017 | Var %<br>2021/2020 |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|-------------------|--------------------|
| Percosse  | 300           | 293           | 328           | 231           | 267           | -11,0             | 15,6               |
| Lesioni dolose                                  | 1.411         | 1.457         | 1.459         | 1.178         | 1.242         | -12,0             | 5,4                |
| Minacce   | 1.557         | 1.565         | 1.405         | 1.410         | 1.369         | -12,1             | -2,9               |
| Furti   | 22.689        | 18.983        | 16.133        | 10.599        | 10.075        | -55,6             | -4,9               |
| Rapine  | 335           | 284           | 245           | 204           | 216           | -35,5             | 5,9                |
| Estorsioni                                      | 152           | 188           | 167           | 174           | 174           | 14,5              | 0,0                |
| Truffe e frodi informatiche                     | 3.460         | 3.943         | 4.241         | 4.972         | 6.114         | 76,7              | 23,0               |
| Delitti informatici                             | 278           | 329           | 405           | 365           | 399           | 43,5              | 9,3                |
| Contraffazione di marchi e prodotti industriali | 134           | 137           | 57            | 59            | 55            | -59,0             | -6,8               |
| Ricettazione                                    | 453           | 391           | 334           | 287           | 226           | -50,1             | -21,3              |
| Usura   | 7             | 5             | 1             | 6             | 2             | -71,4             | -66,7              |
| Danneggiamenti                                  | 4.550         | 4.685         | 4.820         | 4.056         | 4.601         | 1,1               | 13,4               |
| Incendi   | 121           | 63            | 110           | 69            | 136           | 12,4              | 97,1               |
| Normativa sugli stupefacenti                    | 1.094         | 1.108         | 964           | 814           | 718           | -34,4             | -11,8              |
| Associazione per delinquere                     | 23            | 26            | 18            | 13            | 4             | -82,6             | -69,2              |
| Associazione di tipo mafioso                    | 0             | 0             | 0             | 0             | 0             | -                 | -                  |
| Riciclaggio e impiego di denaro                 | 46            | 45            | 46            | 55            | 25            | -45,7             | -54,5              |
| Altri delitti                                   | 9.987         | 10.003        | 10.507        | 10.096        | 10.994        | 10,1              | 8,9                |
| <b>Totale</b>                                   | <b>46.597</b> | <b>43.505</b> | <b>41.240</b> | <b>34.588</b> | <b>36.617</b> | <b>-21,4</b>      | <b>5,9</b>         |

Nell'ultimo quinquennio si registra complessivamente un decremento della commissione dei reati (-21,4%), decremento ancora più evidente tra il 2019 e il 2020 in concomitanza del periodo di lockdown durante il quale si è assistito ad una forte diminuzione dei reati, soprattutto comuni, quali furti e rapine, ma anche quelli legati al contrabbando di stupefacenti e alla ricettazione. Una lieve ripresa dell'attività delittuosa è invece evidente nell'anno 2021 che presenta un aumento di quasi il 6% dei delitti denunciati. L'aumento è dovuto soprattutto alle truffe e frodi informatiche che solo nell'ultimo anno sono cresciute del 23%, ma anche ai delitti informatici (+9,3%), alle percosse (+15,6%) e alle lesioni dolose (+5,4%); un dato fortemente in salita nell'ultimo anno riguarda la segnalazione di incendi dolosi, ben 136, quasi il doppio dell'anno precedente.

L'ultima relazione della Direzione Investigativa Antimafia (DIA) del Ministero dell'Interno sottolinea come il territorio marchigiano, essendo caratterizzato da una significativa presenza di piccole e medie imprese nei settori agroalimentare, manifatturiero e turistico, potrebbe essere a rischio di infiltrazioni illecite in economia.



Tuttavia, dall'analisi e dalle operazioni scaturite dalle varie attività di polizia è emerso che ad oggi non ci sono associazioni criminali radicate nel territorio marchigiano, piuttosto proiezioni riconducibili alle mafie tipiche.

Negli ultimi anni non sono infatti stati registrati delitti relativi alle associazioni di stampo mafioso, mentre quelle riconducibili alle associazioni a delinquere contano solo 4 casi denunciati a fronte di valori più che triplicati relativi agli anni precedenti. Anche alcune tipologie di reati collegabili a fenomeni criminali di stampo mafioso sono in diminuzioni nell'ultimo quinquennio, quali il riciclaggio (-45,7%) e l'usura che conta pochissimi casi nel nostro territorio. Un lieve incremento (+14,5%) si rileva peraltro per i casi di estorsione che si mantengono nell'ordine del centinaio di casi all'anno.

Nella relazione si evidenzia inoltre che infiltrazioni di stampo mafioso nel tessuto imprenditoriale marchigiano potrebbero nascere per intercettare i finanziamenti pubblici connessi alla ricostruzione post sisma. A tal proposito si evidenzia che il Commissario alla Ricostruzione post Sisma 2016, con l'“Accordo per l'esercizio dei compiti di alta sorveglianza e di garanzia della correttezza e della trasparenza delle procedure connesse alla ricostruzione pubblica post-sisma” stipulato il 2 febbraio 2021 con l'ANAC, ha ulteriormente disciplinato le attività di vigilanza e di verifica preventiva sulla legittimità degli atti riguardanti l'affidamento e l'esecuzione dei contratti nelle regioni interessate (Abruzzo, Lazio, Umbria e Marche). Inoltre, le ingenti risorse assegnate alla Regione Marche con il PNRR, nonché i Fondi Strutturali della Programmazione 2021-2027 incrementati poiché la Regione è stata da qualche anno declassata a “Regione in transizione”, potrebbero sollecitare gli appetiti delle consorterie criminali. A questo proposito, la Regione Marche ha recentemente siglato un Protocollo di Intesa con la Guardia di Finanza - Comando Regionale Marche per rafforzare il sistema di prevenzione e contrasto delle condotte lesive degli interessi economici e finanziari connessi alle misure di sostegno e di incentivo previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) (*cit. DEFR 2023-2025*).

Ulteriori analisi riguardanti gli strumenti di prevenzione della corruzione connessi alla ricostruzione post sisma del 2016 e agli appalti pubblici legati al PNRR, sono ampiamente esposti nel precedente PIAO 2022-2024 a cui si rinvia integralmente.

*I Reati contro la Pubblica Amministrazione*

Qui l'analisi si sposta sull'ampia fenomenologia dei delitti legati al fenomeno corruttivo perpetrati contro la Pubblica Amministrazione, che sono contemplati nel titolo II del libro II del Codice penale e riguardano gli illeciti che incidono negativamente sulle attività dello Stato e degli Enti pubblici. Riguardano, nella fattispecie: reati corruttivi, concussione, peculato e abuso d'ufficio.

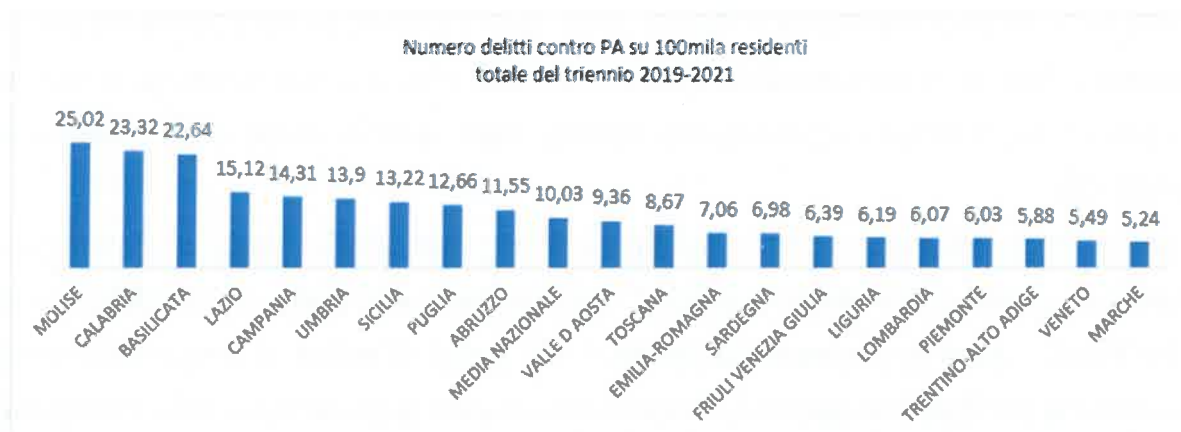
**Delitti commessi contro la Pubblica Amministrazione - ITALIA. Anni 2012-2021**

|  | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | Var %<br>2021/2012 |
|--|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|--------------------|
| Concussione  | 168  | 161  | 144  | 109  | 119  | 104  | 84   | 88   | 97   | 67   | -60,1              |
| Reati corruttivi   | 433  | 402  | 350  | 468  | 412  | 444  | 388  | 388  | 327  | 282  | -34,9              |
| Peculato e peculato<br>mediante profitto di errore<br>altrui | 500  | 466  | 429  | 378  | 388  | 377  | 468  | 468  | 278  | 297  | -40,6              |
| Abuso di ufficio   | 1259 | 1144 | 1254 | 1179 | 1177 | 1106 | 1009 | 1009 | 1365 | 1157 | -8,1               |

*Fonte dei dati: Ministero dell'Interno-  
Dipartimento Pubblica Sicurezza*

La disponibilità della serie storica decennale, dal 2012 al 2021, consente di apprezzare i cambiamenti avvenuti in Italia durante questo lungo arco temporale. I dati dicono chiaramente che i reati di tipo corruttivo sono diminuiti per tutte le fattispecie considerate: la concussione rileva 67 casi commessi nel 2021 (a livello nazionale), mostrando un decremento del 60% in 10 anni; i reati riconducibili alla corruzione in senso stretto sono diminuiti di circa il 40%, come anche il peculato, mentre l'abuso di ufficio, oltre ad essere il reato maggiormente commesso, mostra un andamento sostanzialmente stabile, pur con lievi oscillazioni. Per avere un riferimento dettagliato dell'incidenza di tale fenomenologia criminale sul territorio si è proceduto a rapportare i reati alla popolazione residente. In Italia, nel triennio che va dal 1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2021, si ottiene un valore medio nazionale di 10,03 eventi per 100 mila abitanti.

Le Marche risultano la regione con la minore incidenza di questa tipologia di delitti rispetto alla popolazione, con circa 5 casi ogni 100 mila abitanti nel triennio. Se da un lato tale analisi non potrà essere esaustiva, a causa dell'indubbia rilevanza della parte sommersa del fenomeno, tuttavia, l'andamento del fenomeno nel tempo e il confronto tra regioni, a parità delle restanti condizioni, mantengono significato statistico.



**Delitti commessi contro la Pubblica Amministrazione. Anni 2019-2022 - MARCHE**

|                  | 2019 | 2020 | 2021 | 2022<br>fino 31/8/22 |
|------------------|------|------|------|----------------------|
| Reati corruttivi | 3    | 4    | 12   | 4                    |
| Peculato         | 4    | 3    | 16   | 7                    |
| Abuso d'ufficio  | 11   | 12   | 14   | 15                   |
| Altri            | 4    | 3    | 5    | 4                    |

Fonte dei dati: Ministero dell'Interno-  
Dipartimento Pubblica Sicurezza

Focalizzando l'analisi a livello regionale e per una ristretta finestra temporale relativa al triennio 2019-2021, si evidenzia un lieve aumento dei reati corruttivi che tuttavia nella nostra regione si attestano nell'ordine di alcune unità. Il reato di abuso d'ufficio risulta il più frequente con un numero di casi che passano da 11 a 14 nel triennio esaminato.

Al fine di rappresentare in maniera più pertinente il confronto tra la regione Marche e l'Italia, viene utilizzato l'indicatore che esprime il numero totale di delitti ogni 100 mila abitanti, di seguito evidenziato:



L'indice di delittuosità espresso come n. delitti per 100 mila abitanti mostra una tendenza mediamente decrescente nel quinquennio 2017-2021, con un lieve rialzo della curva nell'ultimo anno. L'indice presenta valori più contenuti per la nostra regione rispetto al livello nazionale in tutto il periodo analizzato.

La fonte dei dati è ISTAT-Delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'autorità giudiziaria.

**L'Indice di Percezione della Corruzione**

I dati statistici finora analizzati mostrano in generale una diminuzione oggettiva degli eventi delittuosi denunciati tuttavia la percezione diffusa e generalizzata della presenza di "corruzione" nei gangli della macchina amministrativa pubblica è ancora

molto forte, seppur anch'essa in diminuzione. In qualche modo ne è testimonianza il recente indice di percezione della corruzione (CPI) che, pur riconoscendo al nostro Paese un significativo miglioramento, colloca l'Italia ancora molto al di sotto della media UE.

Transparency International ha pubblicato il 31 gennaio 2023 l'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) riferito al 2022. L'Italia risulta al 41° posto in una classifica di 180 Paesi, l'anno precedente occupava il 42° posto. L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi con alto livello di corruzione percepita, a 100 per quelli con basso livello di corruzione percepita (cioè, maggiore è il valore dell'indicatore, minore è il livello di corruzione). Il punteggio dell'Italia nel 2022 è 56, ben tre punti in più rispetto al 2020 (stabile rispetto al 2021). L'andamento è positivo dal 2012: in dieci anni abbiamo guadagnato 14 punti. La media dei paesi dell'Europa occidentale è di 66 punti. I paesi meno corrotti del mondo secondo l'indice di Transparency sono la Danimarca, la Finlandia e la Nuova Zelanda.



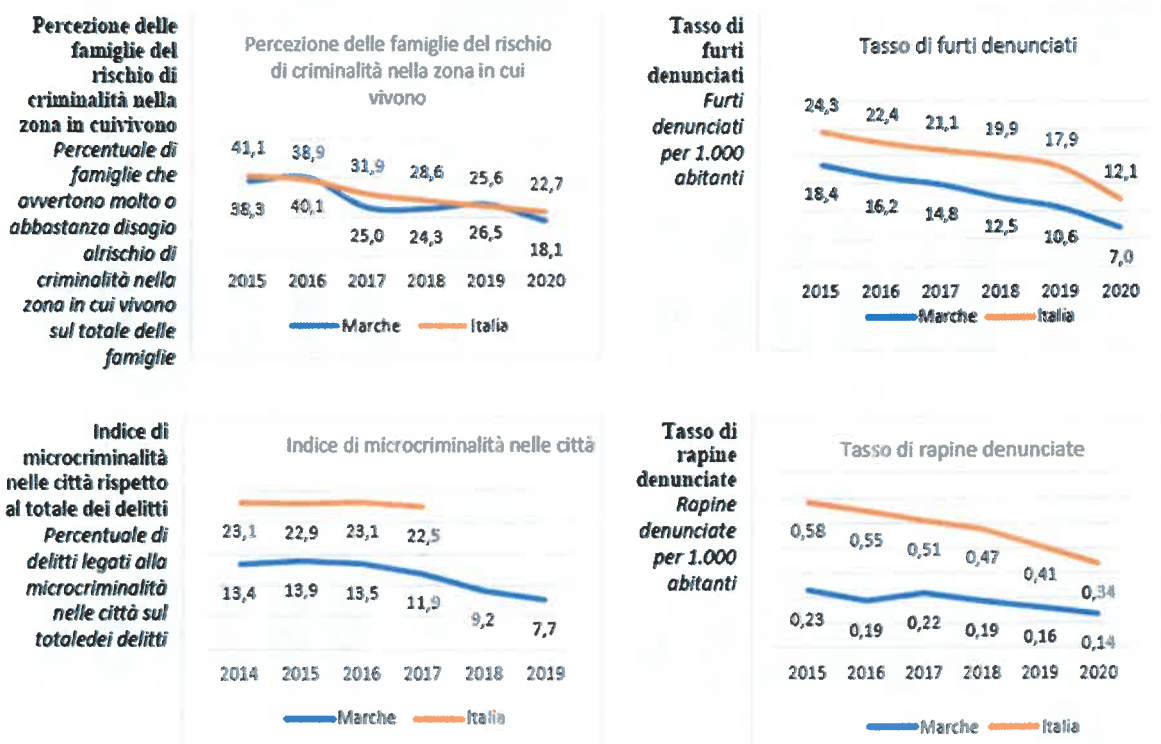
*“L'Italia ha fatto importanti passi in avanti nella lotta alla corruzione. Lo dico con orgoglio, ma anche con responsabilità, perché questo ci impegna a intensificare il cammino. Non possiamo dirci pienamente appagati. La lotta alla corruzione richiede l'impegno costante del Paese, la dedizione quotidiana di governo, parlamento, istituzioni e società civile”. Lo ha dichiarato il Presidente dell'Autorità Anticorruzione Giuseppe Busia in occasione della presentazione dell'indice della percezione della corruzione 2022.*

Commentando l'indice, il Presidente dell'ANAC Busia ha in particolare evidenziato la necessità di una **legislazione sulle lobby** affermando: *“Quello che serve sono limiti stringenti e trasparenza assoluta su benefici diretti e indiretti, anche non finanziari, del lobbista e del rappresentante politico. Vanno colpiti i conflitti d'interesse che si creano, e sanzionate le violazioni anche degli obblighi dichiarativi”*. Un ulteriore punto messo in luce dal Presidente ha riguardato l'importanza di implementare la

**Piattaforma unica della trasparenza** avente la finalità di raccogliere in un unico luogo i documenti di amministrazioni diverse favorendo la confrontabilità e l'analisi dei dati.

## Legalità e Sicurezza - Quadro statistico

(Fonte: ISTAT – Indicatori territoriali per le Politiche di sviluppo)



La rassegna dei principali indicatori sul tema “Legalità e sicurezza” mostra un quadro di insieme in generale miglioramento. La percezione del rischio di criminalità è andata via via diminuendo negli ultimi anni: nel 2020 nelle Marche meno di una famiglia su 5 avverte preoccupazione del rischio criminalità nella zona in cui vive (era il 38% nel 2015), trend in linea con il dato nazionale.

Ancora in diminuzione il tasso dei furti denunciati: da 18 furti ogni 1000 abitanti nel 2015 a 7 furti nel 2020, come anche il tasso di rapine denunciate scende da 23 a 14 ogni 100.000 abitanti: dati sensibilmente inferiori rispetto al livello nazionale.

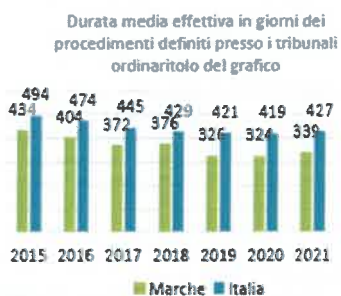
Anche la microcriminalità nelle città diminuisce negli ultimi anni: il numero di delitti legati alla microcriminalità, in percentuale sui delitti totali, scende dal 13,4% nel 2014 al 7,7% nel 2019 (ultimo dato disponibile).



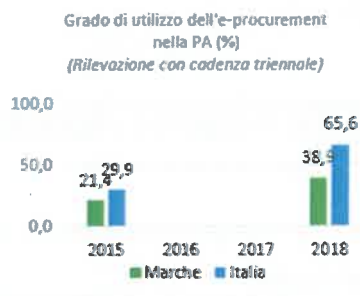
## Qualità della Pubblica Amministrazione - Quadro statistico

(Fonte: ISTAT – Indicatori territoriali per le Politiche di sviluppo)

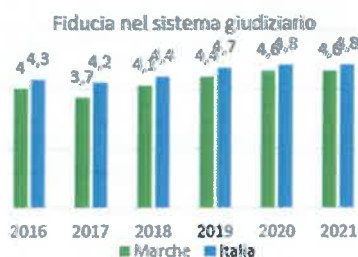
**Durata media effettiva dei procedimenti presso i tribunali ordinari**  
Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari



**Grado di utilizzo dell'e-procurement nella PA**  
Percentuale di bandi di gara sopra soglia con presentazione elettronica dell'offerta sul totale di bandi di gara sopra soglia



**Fiducia nel sistema giudiziario**  
Punteggio medio su scala da 1 a 10



**Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco**  
Punteggio medio su scala da 1 a 10



**Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti**  
Valori %



**Affollamento degli Istituti di pena**  
Numero detenuti per 100 posti disponibili



La qualità e l'efficienza della Pubblica Amministrazione sono aspetti fortemente connessi alla Trasparenza e Integrità dell'agire pubblico. In ambito giudiziario, la durata media dei procedimenti presso i tribunali ordinari delle Marche, negli ultimi 5 anni si è ridotta da 434 a 339 giorni, valori più bassi rispetto a quelli nazionali.

La digitalizzazione della PA, insieme alla semplificazione dei processi, è un altro elemento fondamentale per la crescita della macchina pubblica. Un indicatore utile a cogliere questo aspetto è la percentuale di bandi di gara sopra-soglia con presentazione dell'offerta in modalità elettronica: nelle Marche dal 2015 al 2018 è quasi raddoppiata attestandosi al 39% (dati rilevati con cadenza triennale). La fiducia nel sistema giudiziario, pur in crescita negli ultimi anni, si attesta su valori inferiori al 5

(su una scala da 1=min a 10=max), mentre alto è il livello di fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco, con punteggio superiore al 7 in tutto il periodo.

La qualità dei servizi di detenzione rappresentato dal grado di affollamento degli istituti di pena mostra per le Marche un lieve miglioramento, passando da valori superiori alla massima capienza, al valore del 100% di capienza regolamentare nel 2021, valori comunque inferiori al dato nazionale in tutto il periodo esaminato (**Fine estratto PIAO Regione Marche**)

Fermo restando quanto evidenziato nel suddetto estratto dal PIAO della Regione Marche, va comunque specificato che i soggetti esterni che possono collegarsi alle attività del RPCT possono essere così individuati e suddivisi per attività omogenee:

#### **1. Trasparenza e anticorruzione:**

- Uffici del Comune di Ancona che sovrintendono ad attività di impulso, vigilanza, controllo e coordinamento (quale l'ufficio del RPCT) in ambito di trasparenza ed anticorruzione nei confronti delle società del gruppo;
- membri dell'Organismo di Vigilanza, del Collegio Sindacale e il Revisore Contabile dei bilanci (nei limiti di cui alla delibera Anac 833/2016, 840 e 1074/18 esclusione del RPCT di accertare responsabilità e svolgere direttamente controlli di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile);
- Whistleblowers, ovvero soggetti che segnalano in forma anonima fatti corruttivi o di mala amministrazione, i quali possono anche essere diversi dai soli dipendenti. Tali soggetti possono risultare essere ad esempio consulenti, collaboratori e dipendenti di Società appaltatrici i quali sono venuti a conoscenza dell'esistenza di fenomeni corruttivi all'interno di M&P oppure ne siano stati direttamente coinvolti;
- Soggetti terzi portatori di istanze di accesso civico.

#### **2. Contratti Pubblici:**

- Società che partecipano a procedure di gara e/o di affidamento diretto dei diversi appalti di gruppo (ivi comprese quelle interessate ad affidamenti diretti sotto soglia); Anche se non propriamente attinente a tale paragrafo del Piano, comunque va posta l'attenzione al fatto che, onde monitorare e prevenire l'insorgere di comportamenti corruttivi e con il preciso obiettivo di migliorare il servizio erogato dagli ausiliari del

traffico, è stata disposta la rotazione degli ausiliari nei diversi percorsi di verifica del pagamento della sosta ed inoltre fino all'anno 2021 era stato commissionato ad una società esterna un'attività di Ghost client per verificare il comportamento ed il servizio reso sia dai dipendenti addetti al controllo su strada che dagli addetti al front office. Infatti sia gli addetti al front-office che il personale ausiliario della sosta è quello che ha il maggior contatto con il contesto esterno. Si sta valutando per l'anno 2024 di reintrodurre questa attività di verifica della qualità del Servizio reso, considerato oltretutto che la Carta dei Servizi deve essere assolutamente aggiornata da parte della Direzione aziendale e questa attività di Ghost Client, affiancata ad una attività di misurazione della Customer Satisfaction fornirebbe dati assolutamente utili per l'aggiornamento della Carta dei Servizi. Va inoltre precisato a tal proposito che nel settore sosta e parcheggi, a far data 2020, sono stati drasticamente ridotti, se non eliminati del tutto, i rischi corruttivi nei confronti del contesto esterno legato alla gestione delle casse dei parcheggi multipiano in struttura, in quanto tutte le casse presidiate sono state chiuse, installando casse automatiche e predisponendo una control-room, la quale gestisce operativamente da remoto le varie strutture di parcheggio, senza avere più funzioni di contabilizzazione e gestione dei contanti. Inoltre, a far data settembre 2019, con l'introduzione della piattaforma digitale denominata M-PAY e del Curmit, gestiti dalla Regione Marche, gli installatori e manutentori di impianti termici non acquistano più direttamente da M&P i bollini, ma lo fanno tramite la piattaforma M-PAY: gli importi versati attraverso il circuito bancario confluiscono direttamente al conto corrente di M&P e, successivamente, vengono da loro utilizzati attingendo al loro portafoglio digitale accumulato in piattaforma. Di conseguenza il processo oggetto di monitoraggio legato a tale rischio corruttivo è stato completamente eliminato. Rimane ancora a rischio corruttivo il settore che segue lo scassetto dei parcometri di proprietà della M&P Spa, a tale scopo viene attuato un puntuale e costante controllo sulle anomalie registrate sulle eprom di gestione dei parcometri stessi. Va comunque evidenziato che anche questo rischio corruttivo sta andando sempre più riducendosi, in quanto, da quando sono state introdotte le APP per il pagamento della sosta tramite cellulare ed on-line, queste sono sempre più utilizzate dall'utenza riducendo di conseguenza l'uso dei parcometri e la circolazione del contante. Va inoltre evidenziato che dal 2016 il 50% dei parcometri sono stati dotati di lettore carte di credito e di debito e questa innovazione



ha ulteriormente ridotto la circolazione del contante. Nel corso del 2022 e 2023 sono stati testati dei parcometri di nuova generazione, i quali presentano soluzioni innovative per la protezione e la sicurizzazione dei dati contabili relativi alle transazioni effettuate ed al totale contante contabilizzato. Con l'acquisizione dei servizi logistici e della gestione e noleggio degli spazi espositivi all'interno della Mole Vanvitelliana, affidato alla M&P da parte del Comune di Ancona a far data febbraio 2020, si è reso necessario inserire tale processo tra quelli oggetto di monitoraggio per la prevenzione del rischio corruttivo, trattandosi comunque di un servizio che garantisce la custodia e la guardiania non armata del monumento stesso e delle eventuali mostre ed eventi culturali che si svolgono nei locali oggetto dell'affidamento. Va considerato, quale indicatore di attenuazione del rischio, che all'interno del monumento non vi sono opere trafugabili, fatto salvo in occasione delle mostre temporanee che espongono opere d'arte, pertanto uno degli obiettivi del fenomeno corruttivo che potrebbe avere come oggetto l'accordo collusivo per favorire sottrazioni, furti, commercio illegale dei beni o danneggiamenti dolosi è molto ridotto in termini temporali. L'altro rischio corruttivo legato a favoritismi indebiti nella gestione degli accessi e nell'assegnazione degli spazi e/o nell'applicazione delle tariffe di servizio è stato individuato come rischio permanente e di conseguenza sono state poste in atto una serie di azioni a nostro avviso più che efficaci per limitare al minimo il rischio corruttivo. In data 16 ottobre 2023 è stata affidata ad M&P per la durata di 10 anni la gestione dei Servizi Cimiteriali e pertanto si è reso necessario inserire tale processo tra quelli oggetto di monitoraggio per la prevenzione del rischio corruttivo. Visto che tale servizio è stato preso in carico con un preavviso agli uffici veramente minimo, l'RPCT, prima di stilare il risk assessment relativo al nuovo Settore, si è confrontato con l'RPCT di Anconambiente. Questi ha dato la sua più ampia disponibilità al confronto ed ha dato riscontro indicando il nuovo Settore a rischio corruttivo basso, in quanto sia Anconambiente prima che M&P ora, non gestiscono i flussi di denaro derivanti dalle tumulazioni ed estumulazioni, né tantomeno la gestione delle concessioni per i loculi e le tombe di famiglie con le relative graduatorie degli aventi diritto. Entrambe queste attività, tra le pieghe delle quali si potrebbero annidare fenomeni corruttivi di una certa rilevanza, sono di assoluta competenza del Comune di Ancona nelle persone degli impiegati e funzionari incaricati la cui sede è ubicata presso gli Uffici Cimiteriali di Via Tavernelle.

## **7. PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO – ANALISI CONTESTO INTERNO.**

Il presente PTPCT 2024-2026 è stato costruito dopo un'attenta analisi della normativa in materia, del PNA vigente e della prassi amministrativa, aggiornando l'analisi dei rischi sulla base del già citato Allegato 1 del PNA ANAC 2019, agli orientamenti in materia approvati e pubblicati da ANAC nel febbraio 2022, al nuovo PNA ANAC 2022 pubblicato a gennaio 2023 ed agli aggiornamenti dello stesso pubblicati a novembre 2023.

L'individuazione dei processi a rischio è stata possibile tenendo in considerazione, non solo degli illeciti penalmente rilevanti i quali trovano disposizione all'interno del codice penale, libro secondo, titolo secondo "Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione" dagli art. 314 a 360 c.p., ma anche delle condotte difformi rispetto all'operato richiesto dal codice etico e di comportamento aziendale.

In base alle teorie di risk management, il processo di gestione del rischio di corruzione si suddivide in 4 "macro fasi" quali:

- 1 Mappatura dei processi attuati dall'amministrazione (analisi del contesto – interno ed esterno);
- 2 Valutazione del rischio per ciascun processo analizzando gli indicatori di stima del livello di rischio;
- 3 Trattamento del rischio mettendo in campo delle misure e delle azioni anti-corruzione efficaci ed efficienti;
- 4 nuova mappatura dei rischi per identificare gli eventi rischiosi nel settore gare.

### **7.1 MAPPATURA DEI PROCESSI ATTUATI DALL'AMMINISTRAZIONE (ANALISI DEL CONTESTO – INTERNO ED ESTERNO)**

I processi a rischio corruttivo sono stati attentamente individuati dal Responsabile per la prevenzione corruzione e per la trasparenza, in collaborazione con il personale addetto, per un totale di sedici risk assessment e rimangono sostanzialmente invariati rispetto a quelli individuati nel precedente piano triennale 2023 – 2025, fatto salvo l'introduzione di due nuovi processi da monitorare relativi all'acquisizione del nuovo Settore dei servizi Cimiteriali del cui fattore di rischio si è già fatto accenno al

capitolo precedente ed alla gestione delle carte carburante da parte dei dipendenti autorizzati all'uso dei mezzi di proprietà o in locazione di M&P, visti gli ultimi fatti di cronaca giudiziari che si sono verificati in alcune Società pubbliche, in particolare il più grave accaduto nelle sedi della Società di gestione dei rifiuti AMA di Roma.

Tale percorso è stato intrapreso partendo dalla mappatura dei processi svolti dalla società, aggiornando i precedenti risk assessment sulla base delle evoluzioni legate alla revisione organizzativa della M&P ed all'acquisizione di nuovi servizi. Per processo s'intende l'attività posta in essere dal dipendente che grazie al suo operato trasforma una risorsa in un prodotto o in un servizio e che vede come destinatario un soggetto interno o esterno all'amministrazione.

La mappatura consiste nell'individuazione delle singole attività poste in essere dai dipendenti e dai collaboratori della M&P per realizzare un determinato prodotto o servizio. Tale attività è stata svolta grazie alla collaborazione dei soggetti preposti ai vari settori della società, attentamente coordinati dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

I processi analizzati ed inseriti nel presente piano sono i seguenti:

1. Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi ex art 50 D.lgs 36/2023
2. Esecuzione di contratti
3. Selezione / reclutamento del personale
4. Conferimento incarichi di consulenza e collaborazione
5. Erogazione di contributi e benefici economici
6. Gestione banche dati informatiche
7. Consultazione di banche dati (videosorveglianza)
8. Rilascio di permessi di sosta
9. Gestione parcometri addetti scassetamento area produzione
10. Controllo del rispetto del Codice della strada da parte degli Ausiliari della sosta dipendenti della società
11. Gestione control room parcheggi

12. Gestione carte elettroniche per rifornimento carburante automezzi – G.E. o attrezzi a motore di proprietà o in uso ad M&P
13. Gestione pagamenti stipendi e fornitori
14. Controllo del rispetto delle procedure previste dalla Legge Regionale 19/2015 da parte degli Ispettori impianti termici
15. Organizzazione e gestione degli spazi espositivi siti all'interno della Mole Vanvitelliana
16. Gestione Servizi Cimiteriali Comune di Ancona

## **7.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER CIASCUN PROCESSO ANALIZZANDO GLI INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO.**

Il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure individuate dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è il vero obiettivo degli strumenti anti- corruzione, in quanto evidenzia che cosa la Società sia concretamente in grado di attuare, in termini di prevenzione dei comportamenti corruttivi.

La verifica tende, quindi, ad accertare la corretta applicazione delle misure predisposte, con le modalità e nei tempi previsti e la reale efficacia delle stesse in termini di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi o di mala amministrazione, attraverso l'attuazione di condizioni che ne rendano più difficile la realizzazione.

Anche le operazioni di monitoraggio dei processi a rischio indicati nel precedente paragrafo sono stati oggetto di un'attenta valutazione all'interno dell'allegato a) Schede di valutazione del presente piano.



Dei primi risultati del monitoraggio si è dato conto nella relazione annuale del RPCT di cui all'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012, pubblicata nel sito dell'azienda

nell'apposita sezione Società trasparente - Altri contenuti - Prevenzione della Corruzione - Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'attività di valutazione del rischio corruttivo è stata svolta per ogni risk assessment mappato.

Alla luce del Piano nazionale anticorruzione 2013 e delle linee guida UNI ISO 31000:2010 l'attività in oggetto include al suo interno:

1. Identificazione del rischio;
2. Analisi del rischio;
3. Ponderazione del rischio;

L'identificazione del rischio presuppone un'analisi approfondita dell'attività mappata, che viene attentamente scandita in ogni sua fase, facendo così emergere i possibili fenomeni corruttivi. Predetta attività è stata attentamente svolta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza con la collaborazione dei dipendenti addetti allo specifico processo produttivo.

Per ogni attività svolta e ritenuta a rischio sono stati individuati i relativi indici di rischio. Predetto indice è stato calcolato nei seguenti termini:

1. individuazione della probabilità di accadimento dell'evento corruttivo, assegnandogli un valore da 0 a 5;
2. Individuazione del valore e dell'importanza dell'impatto, assegnandogli un valore da 0 a 5;
3. Moltiplicazioni dei valori ottenuti nelle precedenti fasi;

### **7.3 TRATTAMENTO DEL RISCHIO METTENDO IN CAMPO DELLE MISURE E DELLE AZIONI ANTI-CORRUZIONE EFFICACI ED EFFICIENTI.**

Dopo aver mappato e valutato i rischi connessi a ciascun processo, sono state individuate le attività utili da svolgere per neutralizzare la probabilità che si verifichi l'evento corruttivo. Pertanto, per ciascun rischio sono state indicate le misure e le azioni da dover necessariamente porre in essere.

Le misure di prevenzione, fondamentali per diminuire le possibilità che si verifichino eventi corruttivi, si pongono come strumenti indispensabili ed anch'esse saranno oggetto di monitoraggio.

Le misure indicate per ciascun risk assessment sono le seguenti:

1. responsabilità di attuazione;
2. la tempistica di attuazione;
3. l'indicatore delle modalità di attuazione;

#### **7.4 NUOVA MAPPATURA DEI RISCHI PER IDENTIFICARE GLI EVENTI RISCHIOSI NEL SETTORE GARE**

Seguendo le indicazioni contenute nell'Allegato n. 1 del PNA 2019 e nel successivo PNA 2022, già dall'ultima revisione del Piano Triennale si è valutato di creare un "Registro degli eventi rischiosi", appositamente per il settore di M&P che segue gli affidamenti con evidenza pubblica di lavori, servizi, forniture ed incarichi professionali, in quanto si reputa che tale settore sia quello a rischio più alto e che pertanto debba essere costantemente monitorato da parte degli organi di vigilanza aziendale, seguendo la mappatura degli eventi rischiosi legati alle singole fasi/attività del processo, i quali dovranno essere adeguatamente descritti in modo non generico così da poter essere individuati e rilevati facilmente dagli organi di controllo interni ed esterni.

L'introduzione di tale misura, che riveste anche un carattere di assoluta tutela nei confronti dell'attuale RPTC in carica, si ritiene quantomeno doverosa in quanto con l'ultima revisione organizzativa del 2021, la figura del Responsabile che sovrintendeva all'Audit interno non coincide più con la figura dell' RPCT e questa innovazione, ad avviso della M&P, rileva una chiara volontà di dare una marcata indipendenza ad entrambe le figure con evidente maggiore tutela dei criteri di imparzialità ed indipendenza ed evidente riduzione di eventuali conflitti di interesse.

Va inoltre precisato che, con l'adozione a far data 01/01/2021 della piattaforma di e-procurement ai sensi dell'allora vigente art.58 del D.lgs 50/2016 e s.m.i., gestita dalla Digital PA e aperta alle verifiche dirette tramite web da parte del MEF e della Guardia di Finanza e del Servizio Contratti pubblici, i rischi di fenomeni corruttivi connessi ad alcuni eventi tabellati nel registro dei rischi relativo al settore gare ed appalti si sono molto attenuati.

Questo rischio si è ulteriormente abbassato in seguito all'applicazione a far data 01/01/2024 di quanto previsto all'Articolo 225, commi 1 e 2 del nuovo Codice degli appalti e dei contratti pubblici Decreto legislativo n. 36 del 31/3/2023 (Digitalizzazione

del ciclo degli appalti e dei contratti) in quanto da tale data la piattaforma della M&P è direttamente collegata con ANAC sia per l'acquisizione del CIG, sia per gli obblighi di pubblicazione degli affidamenti sulla banca nazionale degli appalti e dei contratti pubblici.

## **8. MISURE DI CARATTERE GENERALE.**

Di seguito verranno indicate le misure preventive anti - corruzione che verranno realizzate nel corso del prossimo triennio.



La presente parte del Piano è dedicata alla descrizione delle misure di carattere generale operate secondo la programmazione contenuta nel PTPCT precedente. Per ogni misura generale viene descritto lo stato di attuazione raggiunto, nonché i futuri steps di avanzamento.

### **8.1 PIANO DI FORMAZIONE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE 2024 - 2026.**

Il P.N.A. 2013 indica fra le misure preventive obbligatorie che i soggetti di cui all'art. 1 comma 2 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e dell'art. 2 comma 2 bis del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, devono necessariamente porre in essere, la formazione del personale.

Le misure relative alla Formazione ed all'aggiornamento del personale maggiormente esposto ai rischi corruttivi vengono ulteriormente ribadite e rafforzate in tutti i PNA adottati da ANAC fino all'ultimo PNA 2022 ed al suo aggiornamento di novembre 2023

L'importanza della conoscenza dei rischi del fenomeno corruttivo e delle sue possibili manifestazioni, costituisce logico presupposto per ridurlo.

Pertanto, in un'ottica di responsabilizzazione dell'attività svolta da ogni singolo dipendente e collaboratore, come già anticipato un paragrafo precedente, anche quest'anno verrà erogata la formazione in materia.

Nel corso degli anni 2021 e 2022 sono stati completati gli aggiornamenti della formazione anticorruzione a tutti i dipendenti, recuperando il gap della mancata formazione durante il periodo pandemico, oltre che dell'RPCT, il quale era rientrato in servizio in M&P a tempo pieno a far data ottobre 2021 dopo tre anni di distacco in altra Società comunale. Nel corso del 2023 è stata effettuata la formazione base dei nuovi assunti e l'aggiornamento della formazione di tutti coloro avevano già svolto i corsi di formazione base nelle sezioni di recupero fissate negli anni 2021 e 2022.

L'RPCT ha eseguito il suo aggiornamento per l'anno 2023, fatto salvo per 4 ore di corso che si dovevano tenere a dicembre 2023 e che per problemi organizzativi del formatore sono state posticipate a marzo 2024. Tutto ciò premesso, prendendo atto che i gap formativi sono stati quasi colmati e gli obiettivi formativi di base raggiunti, si ritiene comunque necessario avviare un nuovo ciclo formativo per il triennio 2024/2026, prevedendo dei nuovi corsi base per eventuali neo-assunti, oltre che per rafforzare le nozioni alla base di una corretta azione di prevenzione della corruzione di coloro già formati dai corsi tenutesi negli anni precedenti, considerato inoltre che sono stati individuati nel presente PTAC due nuovi processi a rischio corruttivi, uno dei quali ha indice di rischio alto.

Inoltre l'RPCT, già formato e con esperienza pluriennale alle spalle nello svolgimento di tale mansione, deve comunque effettuare un ulteriore aggiornamento della formazione specifica inerente agli adempimenti degli obblighi in materia anticorruzione e trasparenza di almeno ulteriori 4 ore complessive nell'arco del 2024.

## **8.2 CODICE ETICO.**

Un ruolo rilevante in tema di prevenzione della corruzione è svolto anche dal Codice etico e di condotta (d'ora in poi Codice), ossia dall'indicazione dei comportamenti che i dipendenti e i collaboratori devono tenere nella costanza del rapporto di lavoro.

La società M&P ha approvato il sopraindicato Codice con determina dell'Amministratore Unico n. 6 del 30 agosto 2015, in conformità a quanto previsto dall'art. 54 D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e dal Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62.

L'indicato Codice è entrato in vigore dal 15 ottobre 2015, secondo quanto disposto dall'art. 30. Pertanto, con missiva del 07 ottobre 2015 l'Amministratore Unico ne dava pronta comunicazione al personale dipendente e ai collaboratori, invitandoli, altresì, a



prenderne visione nel più breve tempo possibile.

Il codice etico e di condotta è stato pubblicato, nel termine ivi stabilito, nel sito internet della società, nella sezione Amministrazione trasparente/disposizioni generali/Atti generali. Dal 2015 ad oggi non è pervenuta alcuna segnalazione di violazione del codice di comportamento da parte dei dipendenti, né tantomeno è stata accertata una violazione in via ispettiva da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o da parte degli altri addetti alla vigilanza in azienda.

Nel corso del 2023 il Codice Etico aziendale è stato aggiornato, tuttavia tale aggiornamento si è limitato principalmente ad aggiornare le fonti normative introducendo qualche piccola modifica che sicuramente non si può considerare sostanziale. Va comunque precisato che il Codice etico della M&P risulta essere ancora ben impostato, attuale e rispondente alle realtà societarie. Si auspicherebbe che durante il prossimo triennio possa essere approvata dall'Organo d'indirizzo politico l'introduzione del c.d. patto d'integrità da far sottoscrivere agli Operatori economici.

### **8.3 ROTAZIONE DEL PERSONALE.**

La rotazione del personale dipendente, costituisce anch'essa misura obbligatoria, indicata all'interno dei PNA redatti dall'ANAC.



La possibilità che il personale muti ciclicamente la propria posizione aziendale, costituisce misura idonea a prevenire che lo stesso instauri rapporti radicati con gli utenti esterni, prevenendo così la possibilità che si verifichi l'evento corruttivo.

La M&P Mobilità & Parcheggi Spa è una realtà aziendale di piccole dimensioni in cui, fino all'ultima revisione dell'organigramma aziendale del 27 dicembre 2023, vi erano solo n.2 Responsabili di settore, il primo inquadrato come Funzionario quadro ed il

secondo, nominato nel 2022 inquadrato al secondo livello del CCNL, Oltre i due responsabili di settore vi era un unico Dirigente, nominato dal 1° febbraio 2022, il quale ricopre la mansione di Direttore Generale part – time e che dal 1° aprile 2023 ricopre la medesima funzione a tempo pieno ed a tempo indeterminato. È evidente pertanto una oggettiva difficoltà nell’attuare una rotazione del personale più alto in grado.

Ciononostante, in seguito a distacco per formazione della durata di tre anni nel settore Gare ed appalti della Viva Servizi Spa, il suddetto Funzionario quadro ha attuato tale rotazione, accettando di lasciare il “Settore Sosta e Parcheggi,” di cui era Responsabile da oltre 15 anni per assumere la responsabilità del “Settore Gare ed appalti”.

Con la pubblicazione del nuovo Organigramma ad inizio 2024 ai due succitati Settori si sono affiancate allo stesso piano gerarchico altre 6 strutture con i relativi Responsabili.

Allo stato attuale, ferma restando la preventiva valutazione dei titoli di studio, dei curriculum e delle esperienze lavorative pregresse, l’organo d’indirizzo politico e la Direzione Generale potrebbero attuare una rotazione tra i vari responsabili di settore e di struttura.

Fatto salvo lo specifico caso dei responsabili di settore e di struttura, che potrà essere oggetto di valutazione da parte della Direzione aziendale, il Piano prevede le seguenti forme di rotazione:

1. Rotazione degli ausiliari della sosta fra le varie aree di controllo;
2. Rotazione del personale addetto alla Control-room, utilizzando anche personale della sezione operativa che segue le manutenzioni e le pulizie;
3. Rotazione/intercambiabilità nei diversi servizi del personale addetto al front-office;

Rispetto ai precedenti PTAC, fatta eccezione per quello del 2021 - 2023, va confermato che anche nel presente PTAC vanno annotate due rotazioni in meno, ovvero quella fra il personale in servizio addetto alle casse dei parcheggi e quella relativa agli interinali addetti a supportare gli addetti alle casse dei parcheggi, in quanto, come già evidenziato in un precedente paragrafo del presente Piano, le casse dei parcheggi sono state tutte chiuse ed il pagamento della sosta può essere

effettuato solo tramite casse automatiche e non sono risultati più necessarie le somministrazioni di personale interinale. Anche se le misure di rotazione sono numericamente diminuite, tuttavia la creazione di una control room, che non riveste funzioni di gestione di denaro contante, risulta di fatto essere una misura molto efficace nel prevenire eventuali, sebbene sino ad oggi mai verificatesi, sottrazioni di denaro contante e applicazioni difformi ai regolamenti ed alle leggi che regolamentano i servizi erogati dall'azienda.

#### **8.4 MONITORAGGIO DEI TERMINI DEI PROCEDIMENTI**

Quasi tutti i procedimenti svolti dalla M&P Mobilità & Parcheggi S.p.a. sono di breve durata: in termini di alcune ore, pertanto, non si ritiene utile prevedere dei monitoraggi dei termini dei procedimenti.

Fanno eccezione le procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di lavori, beni, servizi ed incarichi professionali, in quanto il nuovo Codice degli appalti D.lgs 36/2023 determina delle tempistiche ben precise per l'ultimazione delle procedure.

Il monitoraggio di questi tempi è demandato al Responsabile del settore, tuttavia, visto che la stragrande maggioranza delle procedure gestite da M&P sono sotto la soglia dei € 40.000,00, le tempistiche determinate dal nuovo Codice degli appalti risultano essere oltremodo abbondanti.

Si precisa, infine, che la società ha adottato una Carta dei servizi che è pubblicata nel sito web della stessa al seguente link:

<https://anconaparcheggi.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/servizi-erogati/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita.html>

La suddetta Carta dei Servizi, come ho avuto già modo di dire in un precedente capitolo, dovrebbe essere oggetto di aggiornamento nel corso del 2024.

#### **8.5 TUTELA DEL DENUNCIANTE (WHISTLEBLOWER).**

L'art. 1 comma 51 della Legge 6 novembre 2012 n. 90 ha introdotto l'art 54 bis all'interno del Decreto Legislativo 2001 n. 165 rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti".



La predetta norma ha introdotto nel nostro ordinamento la tutela del whistleblower, ossia del denunciante, in attuazione di quanto da tempo previsto ed indicato dalla Comunità europea.

Il legislatore è intervenuto in tema, ampliando ancor più le tutele accordate al denunciante, con la Legge n. 179 del 30 novembre 2017 intitolata "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato".

L' art 54 bis del Decreto Legislativo 2001 n. 165 individua espressamente il RPCT, quale soggetto interno alla società tenuto a raccogliere la denuncia del dipendente.

La M&P aveva pertanto garantito, in conformità alla normativa citata la presenza dei seguenti soggetti che potevano ascoltare il denunciante secondo i tempi e le modalità che erano state esplicitate sul sito:

1. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;  
La denuncia poteva essere accolta direttamente presso l'ufficio del RPCT sito ad Ancona, in via Mamiani n. 76 nei giorni di giovedì e venerdì.  
La segnalazione, poteva essere comunque essere inoltrata all'indirizzo di posta elettronica del RPCT: [paolo.pingi@anconaparcheggi.it](mailto:paolo.pingi@anconaparcheggi.it)
2. Organizzazioni sindacali ed agli R.S.U. presenti in azienda.
3. A.N.A.C.

In base a quanto comunicato dal Presidente dell'ANAC in data 05/09/2018 era stato attivato il portale informatizzato da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione,

tramite il quale la stessa ANAC poteva essere informata dell'illecito direttamente dal denunciante tramite l'utilizzo dell'applicazione "Whistleblower" che poteva essere raggiunta tramite il seguente url: <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/> , oppure, tramite il seguente Tor <https://www.torproject.org/projects/torbrowser.html.en> Inoltre, nel sito web della società nella sezione Amministrazione Trasparente/Dati ulteriori/ Whistleblower, era presente un modulo di segnalazione che poteva essere utilizzato dal whistleblower per portare il RPCT a conoscenza di eventuali illeciti.

Fermo restando che la presenza del portale ANAC e le sue procedure di accesso per effettuare le suddette segnalazioni sono rimaste invariate, al contrario, tutto è cambiato per quanto riguarda le procedure che la M&P ha posto in essere in seguito all'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 24/2023, attuativo della direttiva europea 2019/1937, il quale raccoglie in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti, sia del settore pubblico che privato.

Le novità che sono state introdotte dalla nuova normativa sono già state ampiamente descritte al Capitolo III comma 2 del presente PTAC, per cui si rimanda alla lettura del suddetto Comma.

La piattaforma segnalazioni della M&P Spa è raggiungibile al seguente Url: <https://anconaparcheggi.segnalazioni.net/> .

Si tiene a ribadire che le misure adottate dalla M&P tutelano l'anonimato e la riservatezza del denunciante e saranno adottate tutte le azioni necessarie per evitare eventuali ritorsioni a danno del segnalante da parte di qualunque soggetto interno o esterno alla M&P Spa.

## **8.6 - ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO "C.D. PANTOUFLAGE"**

La legge 190/2012 ha introdotto un ulteriore comma (16-ter) all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, volto ad evitare che dipendenti delle amministrazioni pubbliche o delle aziende equiparate possano utilizzare il ruolo e la funzione ricoperti all'interno dell'ente di appartenenza, precostituendo, mediante accordi illeciti, situazioni lavorative vantaggiose presso soggetti privati con cui siano entrati in contatto nell'esercizio di poteri autoritativi o negoziali, da poter sfruttare a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (*"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio,*

*hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"). È evidente che non tutti i dipendenti sono interessati da questa fattispecie, ma soltanto coloro che hanno la possibilità di influenzare il contenuto degli atti amministrativi che riguardano gli interessi di soggetti esterni all'amministrazione.*

Nel presente Piano, in ottemperanza alle recenti indicazioni Anac, si introduce la misura interna di monitoraggio sul sistema interno di prevenzione del fenomeno della c.d. incompatibilità successiva (c.d. pantouflage) demandato al "Settore gare appalti" ed all'Audit interno, che nei confronti dei dipendenti in uscita provvederà a predisporre una informativa di consapevolezza ed osservanza del divieto, da acquisire al momento della cessazione dei contratti di lavoro anche da parte dei collaboratori a termine interessati che dovessero cessare il rapporto di servizio.

Tale dichiarazione verrà resa disponibile a tutti i dipendenti che dovessero cessare il rapporto di servizio. Allo stato attuale la procedura e la relativa informativa non è stata ancora formalizzata.

## **8.7- INCONFERIBILITÀ DI INCARICHI ED INCOMPATIBILITÀ SPECIFICHE**

In occasione della nomina del nuovo Amministratore Unico in data giugno 2022, l'Ufficio del RPCT ha attivato la procedura di richiesta all'Amministratore unico delle dichiarazioni sull'insussistenza di cause di inconferibilità e d'incompatibilità, provvedendo alla pubblicazione delle risultanze in ambito di trasparenza. La procedura si rinnova annualmente anche a seguito del conferimento di nuovi incarichi dirigenziali, dovuti a modifiche organizzative.

La legge n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo 35 bis nel d.lgs. n. 165/2001 che fa divieto a coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione, di assumere i seguenti incarichi:



- far parte di commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego;
- essere assegnati ad uffici che si occupano della gestione delle risorse finanziarie o dell'acquisto di beni e servizi o della concessione dell'erogazione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici;
- far parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici o per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni o benefici.

Gli uffici aziendali delegati allo svolgimento di dette attività provvedono alle preventive verifiche del caso.

Le verifiche attinenti l'inconferibilità e l'incompatibilità dei componenti dell'Organo Amministrativo e del Collegio Sindacale sono svolte di norma all'atto di nomina da parte dei competenti uffici Comunali.

## **9 TRASPARENZA.**



La M&P ha aggiornato a far data 01/01/2021 la propria pagina istituzionale nel proprio sito web dedicata all'Amministrazione trasparente acquistando una nuova piattaforma web- based gestita dalla Società Digital P.A. ovvero dalla medesima Società presso la quale ha acquistato la piattaforma di e-procurement ai sensi dell'allora vigente art.58 del Dlgs 50/2016 e s.m.i.

La nuova piattaforma si presenta con un look ed una facilità di gestione e navigazione molto superiore alla precedente. Tale investimento è stato fatto anche per agevolare l'uso della piattaforma non solo per coloro che sono incaricati alla sua gestione, ma anche per l'utente esterno, in quanto la stessa risulta essere molto più intuitiva nell'uso e nella consultazione rispetto alla precedente. Inoltre un vantaggio sostanziale per l'ottimizzazione dei processi di lavoro in tema di trasparenza negli affidamenti di beni, lavori, servizi ed incarichi professionali, consiste nella interscambiabilità dei dati con la piattaforma di e-procurement con conseguente

sgravio di lavoro amministrativo, soprattutto quando a fine anno andava inviato ad ANAC l'elenco XML delle procedure di affidamento. A far data 01/01/2024 questo obbligo non è più vigente, in quanto ai sensi dell'art. 225 comma 1 e 2 del Decreto legislativo 36/2023 il ciclo degli appalti è stato integralmente digitalizzato e le due piattaforme di e-procurement e della trasparenza sono totalmente integrate e collegate direttamente con ANAC, sia per l'acquisizione dei CIG che per il controllo dei requisiti ex art. 94 e 95 tramite FVOE oltre che per le pubblicazioni sulla Banca nazionale dei contratti pubblici

Si tiene inoltre a precisare che a far data settembre 2023 la M&P ha rinnovato integralmente il proprio sito istituzionale affidando la creazione e la gestione dello stesso ad un nuovo Web Master. La Home page del sito è stata completamente ridisegnata e con l'occasione il link per accedere ad "Amministrazione trasparente" è stato posizionato nella barra del menu principale risultando molto più visibile rispetto alla precedente collocazione nella vecchia Home page.

## **9.1 LA NORMATIVA IN TEMA.**

La trasparenza rappresenta un importante strumento di lotta al fenomeno corruttivo e di efficacia dell'azione amministrativa.

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 art. 1 comma 15 prevede espressamente che le Pubbliche Amministrazioni, in quanto gestrici del denaro pubblico, debbano pubblicare sul sito internet della società, nell'apposita sezione Amministrazione trasparente, una serie di informazioni specificatamente indicate.

Successivamente è stato emanato, su delega della l. 190/2012, il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 rubricato "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Per principio di trasparenza s'intende la totale accessibilità da parte del cittadino ai dati e ai documenti tenuti dalla Pubblica Amministrazioni, ex art. 1 comma 1 D.lgs 33/2013, così come modificato dall'art. 2 comma 1 D.lgs 97/2016.

La M&P è soggetta agli obblighi in tema di trasparenza in quanto rientrante all'interno dei soggetti indicati all'art. 2bis comma 2 lett. B) D.Lgs 33/2013.

Il Decreto Legislativo appena citato prevede che i soggetti di cui all'art 2-bis D.lgs 33/2013, pubblichino sul sito web della Società i dati indicati al Capo I-ter rubricato



“Pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti”, al fine di consentire la partecipazione e la conoscenza da parte del cittadino delle azioni della pubblica amministrazione.

Il D. Lgs. 33/2013 nell'allegato a) indica dettagliatamente le sotto-sezioni che i soggetti individuati dalla norma sono tenuti a pubblicare e a mantenere costantemente aggiornati sul sito web.

Le sottosezioni ad oggi pubblicate sono le seguenti:

Amministrazione Trasparente, composta da:

- Disposizioni generali
- Organizzazione
- Consulenti e collaboratori
- Personale
- Selezione del personale
- Performance
- Enti controllati
- Attività e procedimenti
- Bandi di gara e contratti
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
- Bilanci
- Beni immobili e gestione patrimonio
- Controlli e rilievi sull'amministrazione
- Servizi erogati
- Pagamenti
- Opere pubbliche
- Informazioni ambientali
- Altri contenuti (Prevenzione della Corruzione – Accesso civico – Accessibilità e catalogo di dati, metadati e banche dati – Piattaforma di segnalazione Whistleblowing – Varie
- Archivio al 31/12/2020

Una rilevante novità introdotta dal decreto legislativo 33/2013 è costituito dalla nuova disciplina del diritto di accesso alle informazioni tenute dalle Pubbliche

Amministrazioni.



Il Decreto Legislativo 33/2013 cerca di trovare un punto di equilibrio fra la segretezza degli atti e la necessità che i cittadini possano essere informati sui procedimenti in corso nella Società.

Il Decreto citato, così come modificato dal D.lgs 97/2016, disciplina due diverse modalità di accesso alle informazioni tenute dalla Pubblica Amministrazione:

1. Accesso civico.
2. Accesso civico generalizzato.

L'accesso civico viene disciplinato all'art. 5 comma 1 D.lgs 33/2013 ove si prevede che qualsiasi cittadino possa chiedere alla Pubblica Amministrazione di aver conoscenza dei dati o dei documenti che la stessa ha o messo di pubblicare nel sito web.

Predetta forma di accesso riferisce ai soli dati o documenti che le disposizioni normative indicano individuano come oggetto di pubblicazione obbligatoria.

L'accesso civico generalizzato viene disciplinato dall'art. 5 comma 2 D.lgs 33/2013 ove si dispone che chiunque possa chiedere alla Pubblica Amministrazione di aver conoscenza di dati o informazioni tenute da quest'ultima e che siano esenti da uno specifico obbligo di comunicazione.

Il discrimine fra le due tipologie di accesso ai dati o documenti della Pubblica amministrazione è costituito dalla presenza o meno di una disposizione normativa che imponga la pubblicazione.

L'accesso ai dati sopraindicati trova comprensibili limitazioni in presenza di interessi rilevanti e prioritari rispetto alla trasparenza dell'azione amministrativa.

Difatti, alla luce delle ultime normative regolamentanti l'accesso civico e la privacy, vanno inoltre considerate le eventuali interazioni che tali richieste potrebbero ingenerare in tema di normative sulla protezione dei dati personali GDPR 679/2016.

Tale confine è spesso controverso e di difficile individuazione, pertanto possiamo senza dubbio tranquillamente affermare che per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il DPO costituisce una indispensabile figura di riferimento anche per il RPCT anche se naturalmente non può sostituirsi ad esso nell'esercizio delle funzioni. Si consideri, ad esempio, il caso delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la Protezione dei dati personali ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del D.Lgs. n. 33/2013. In questi casi il RPCT ben si può avvalere, se ritenuto necessario, di un supporto del DPO nell'ambito di un rapporto di collaborazione ma limitatamente a profili di carattere generale, tenuto conto che proprio la legge attribuisce al RPCT il potere di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali anche nel caso in cui il DPO sia stato eventualmente già consultato in prima istanza dall'ufficio che ha riscontrato l'accesso civico oggetto del riesame.

Si annota che all'interno della medesima sezione sono stati inseriti anche i moduli ai sensi dell'art. 22 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i., i quali vanno utilizzati qualora l'utente voglia esercitare il proprio diritto d'accesso ai documenti amministrativi mediante consultazione oppure rilascio di copia semplice previa valutazione preventiva delle motivazioni addotte e nel rispetto delle normative sulla tutela dei dati personali.

## **9.2 MONITORAGGIO IN TEMA DI TRASPARENZA**

Il RPCT svolge come previsto dall'art. 43 del d.lgs. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio su base periodica che varia a seconda della tipologia di dati, mediante riscontro tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto previsto nel PTPCT.

Al fine di agevolare l'attività di controllo e monitoraggio del RPCT di norma l'incaricato di fornire i dati di sua competenza, dopo averli trasmessi, informa tempestivamente il RPCT della pubblicazione.

Il monitoraggio vede la partecipazione costante e continua dal RPCT che:

- cura i contenuti, l'aggiornamento, la verifica dinamica della sezione Società Trasparente predisponendo le sezioni e sottosezioni oggetto di pubblicazione;

- effettua il controllo preventivo dei contenuti condivisi con gli uffici competenti, tramite uno scambio continuo e proficuo di informazioni attraverso i normali canali aziendali (mail, riunioni periodiche, discussioni...);
- supporta costantemente gli uffici e tutti gli attori coinvolti prima della pubblicazione in trasparenza;
- colma eventuali deficit formativi;
- verifica la completezza dei dati pubblicati;
- si rapporta costantemente con l'ufficio che provvede alla Pubblicazione e pubblica lui stesso;
- risponde e si coordina con gli uffici del Comune di Ancona deputati alle attività di verifica e di monitoraggio in materia.

### **9.3 L'ADEGUAMENTO AGLI OBBLIGHI VIGENTI DA PARTE DI M&P MOBILITA' & PARCHEGGI S.P.A.**

La M&P ha pubblicato sul sito web della società un modello di istanza per l'accesso civico semplice che i cittadini possono compilare per richiedere ed ottenere i dati o i documenti che la stessa ha omesso di pubblicare all'indirizzo:

<https://anconaparcheggi.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/altri-contenuti/accesso-civico.html>

In aggiunta, è stato anche pubblicato un modello di istanza per l'accesso civico generalizzato sempre all'indirizzo:

<https://anconaparcheggi.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/altri-contenuti/accesso-civico.html>

Sono stati, inoltre, indicati i contatti dei soggetti preposti al ricevimento delle istanze di accesso.

La M&P Mobilità & Parcheggio s.p.a. in conformità alla disposizione di legge si è dotata di un proprio registro degli accessi indicante le istanze presentate, che è stato correttamente pubblicato nel sito web della società ed è aggiornato secondo la tempistica prevista dalla norma.

L'Anac è intervenuta in materia con le plurime linee guida sottolineando l'importanza che la P.A. si doti di un regolamento interno disciplinante le modalità e le regole per l'accesso, coerenti con le disposizioni normative. Pertanto, la società nel corso del 2019 si è dotata di un proprio regolamento che è stato già pubblicato nel sito web

della stessa.

Con il rientro in Società dell'attuale RPCT in data 04/01/2021, la M&P ha provveduto ad aggiornare indirizzi, riferimenti e modulistiche sul sito web a cui inviare le istanze in analisi ed è stato inserito anche un format per le richieste di accesso agli atti amministrativi sempre all'indirizzo:

<https://anconaparcheggi.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/altri-contenuti/accesso-civico.html>

#### **9.4 TRASPARENZA E NUOVA DISCIPLINA DELLA TUTELA DEI DATI PERSONALI (REG. UE 2016/679)**

Il 25 Maggio 2018, è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2016/679 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali,



nonché alla libera circolazione di tali dati che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» (RGPD) e, il 19 Settembre 2018, è entrato in vigore il decreto legislativo 10 Agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679. L'ANAC ha chiarito che il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento. Pertanto, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Come già anticipato al paragrafo 9.1 del presente piano Triennale, l'ufficio del RPCT,

nell'ambito dell'attività di monitoraggio, verifica anche che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza avvenga nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

In particolare assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.

Il medesimo d.lgs. 33/13 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».

Ai sensi dell'art. 37 del Regolamento Europeo 2016/679 sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, è stato nominato il Responsabile della Protezione dei Dati – Data Protection Officer (DPO) la persona del Dr. Carlo Zoppi.

Al DPO, conformemente al Regolamento, sono attribuiti, tra l'altro, i presenti compiti:

- sorvegliare e controllare l'osservanza del Regolamento o delle altre norme riguardanti la protezione dei dati personali nonché delle policy/procedure di Gruppo in tema di privacy;
- cooperare e fungere da punto di contatto per il Garante per la protezione dei dati personali;
- dare informazioni all'azienda in merito agli obblighi derivanti dal Regolamento Europeo nonché da altre disposizioni in materia di privacy.

Si ritiene pertanto opportuno che alla prima occasione l'attuale RPCT incontri il DPO per un aggiornamento della situazione.

Si ricorda inoltre che il Responsabile della Protezione dei Dati svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Il DPO potrà essere contattato da tutti gli interessati, inclusi i dipendenti, in via

generale per le questioni attinenti la protezione dei dati personali e i relativi diritti. A tal fine, è stata istituita la seguente casella di posta elettronica, [DPO-MEP@anconaparcheggi.it](mailto:DPO-MEP@anconaparcheggi.it)

## **10. AGGIORNAMENTO E MONITORAGGIO DEL PIANO.**

### **10.1 AGGIORNAMENTO.**

L'aggiornamento del presente piano avviene, in linea con quanto previsto dall'art 1 comma 8 Legge 190/2012, annualmente.

La revisione delle misure previste avverrà secondo impulso del Responsabile della prevenzione della corruzione, eventuali criticità riscontrate, indicazioni dell'Organo di indirizzo o dell'O.d.V.

### **10.2 MONITORAGGIO.**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, come previsto dalle normative, stilerà entro il 31 gennaio 2025 (salvo variazione della data in seguito a comunicazione ANAC) una relazione sullo stato di attuazione del presente piano.

La relazione di cui trattasi si pone come strumento fondamentale per prendere conoscenza e cognizione delle misure preventive previste nel presente piano, oltre che per avere un quadro completo dello stato di attuazione dello stesso.

Si precisa, infine, che il monitoraggio potrà essere svolto anche prima della data sopraindicata qualora il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza lo ritenga utile.

## **11. APPROVAZIONE DEL PIANO.**

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2024/2026 è stato approvato con Determina del Direttore Generale n. 03 in data 30/01/2024

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione  
e della Trasparenza

(Dott. Paolo Pingi)

1

2

3

4

5